

La capitolazione fatta dal Generale Durando fu onorevolissima per le nostre truppe, mentre sortirono dalla città con tutti gli onori militari.

Ella è commoventissima la descrizione di tale partenza. Defilata la truppa tedesca, passavano questi bravi giovani frammezzo, guardati per meraviglia dallo Stato maggiore tedesco, ai quali rivolgevano parole di lode (fossero finte o vere). Molti cittadini coperti coi capotti dei pontificii poterono unirsi a loro onde sfuggire al giogo dell'inimico che s'impadronì della città. Fra i molti fuggiaschi si annovera il Padre Salvatore e il P. Benigno de' Riformati di S. Michele di Venezia che stanziavano nel convento di S. Lucia di Vicenza. Il P. Leonardo, pure veneziano (al secolo Andretta) con un compagno vennero a Venezia non senza grave pericolo strada facendo. Ciò che si rimarcò di straordinario in tale circostanza si è che i soldati dei corpi ungheresi ai quali gli era stato portato del vino dai contadini, ne offrivano ai pontificii in segno di amicizia e di fratellanza. Tale tratto mosse alle lagrime li spettatori, ed i stessi suoi ufficiali fingevano di non vedere.

FERLENDIS.

15 *Giugno.*

SULLA OCCUPAZIONE DI PADOVA PER PARTE DEGLI AUSTRIACI.

L'abbandono della difesa di Padova ebbe luogo in causa della partenza repentina della Guarnigione Pontificia comandata dal sig. Colonnello cav. Bartolucci avvenuta la notte del 12 al 13 Giugno corrente, la quale venne ordinata dal Comitato Centrale di Guerra in Venezia, per la necessità di concentrare una forza considerabile a difesa delle estese fortificazioni di Venezia.

Tale mossa strategica, rese inutili tutte le preparate validissime difese.

È falso assolutamente che dal Comitato Dipartimentale di Padova si avesse disposto una Capitolazione. A questa non potevasi neppure pensare, poichè gli Austriaci non avevano in Vicenza più di 2000 uomini, i quali anche sapevasi essere sulle mosse per Verona, e perchè d'altronde erasi formalmente ritenuto doversi sostenere la difesa fino all'estremo confine possibile.

È da notarsi poi, che la occupazione della Città per parte del nemico, ebbe luogo trenta ore dopo la partenza della guarnigione, dopo che, cioè col mezzo de' suoi esploratori, venne a di lui conoscenza quanto era avvenuto.

È parimenti falso, che potessero mancare le munizioni di guerra, perchè se ne aveva il bisogno per tre giorni di battaglia aperta, colla certezza di poterne ottenere il rimpiazzo delle consumate durante il conflitto.

È falso finalmente, che potesse esservi penuria di viveri, avendosene in Padova provviste oltre il bisogno.

Tutti questi fatti, essendo appoggiati a documenti Ufficiali, risultano